

ISPETTORIA S. GIUSEPPE
URUGUAY



Las Piedras, Istituto S. Isidoro, 18 gennaio 1958.

Cari confratelli:

Per la settima volta, nel breve giro d'un anno, nella nostra Ispettoria e, per la seconda volta in questa Casa di Las Piedras, si é aperto il libro della Vita, per imprimervi il nome di amati defunti. Oggi, al farci risuonare il settimo richiamo, il Redentore potrà scrivere a caratteri d'oro il nome del

Sac. ANTONINO AYALA

Aveva 59 anni, contandone 34 nel sacerdozio. Ragazzetto entró nel nostro Aspirandato del Manga: veniva dalla campagna, dalla Parrocchia di S. Battista di Canelones.

I suoi genitori furono Olegario e Petrona García. Era una persona umile, semplice, adorna della tipica purezza di costumi dei nostri contadini.

Le sue belle maniere, la sua cortesía, la finezza del suo tratto, il



suo abituale sorriso, attraeva e conquistava. Passava inosservato nelle grandi iniziative; ma era sempre a disposizione di tutti per sostenere, appoggiare ed incoraggiare.

Formato alla scuola de quei due grandi forgiatori d'anime che furono Mons. Guglielmo Piani e Mons. Ricardo Pittini, ritempró il suo spirito presso la terra di Don Bosco a Foglizzo e alla Crocetta, ascoltando gli oracoli delle nostre sante Regole, al contatto, quasi quotidiano, dei depositari dello spirito del nostro Santo Fondatore.

Quantunque non ricercasse le belle frasi e la forma elegante nell'espositiva, era nondimeno acuto nelle osservazioni, tenace nell'approfondire le Scienze Sacre ed Ecclesiastiche; e benché addottorato nell'Università di Torino, seppe sempre occultare le sue frange e i suoi titoli; preferì essere umile violetta piú che espandersi al sole come splendida rosa. Cosí giunse alla vetta del suo ideale, quest'umile figlio dei campi, a somiglianza del nostro Fondatore.

Trentaquattro anni di sacerdozio, con tutte le inerenti responsabilità e sacrifici, e con tutti i meriti preziosi di una vita nascosta.

La vita nascosta di Gesù a Nazaret nei suoi trent'anni di silenzio: ecco, in mirabile sintesi, il curriculum vitae del nostro confratello. Il suo primo campo di apostolato furono gli interni del Collegio Pío a Montevideo passando inosservato come un assistente qualsiasi. In piena gioventú e ansioso di dedicarsi all'apostolato, l'obbedienza lo manda al Paraguay, nell'Istituto della Città di Concepción, e di lá ad Asunción nel Convitto Mons. Lasagna. Dopo tre anni ritornó in Patria nel Collegio di Nostra Signora del Rosario di Paysandú, quindi a Salto per ritornare di nuovo a Paysandú; l'ubbidienza l'andava destinando dove mancava qualcuno, dove scricchiolava una ruota o c'era un vuoto da colmare; per rinforzare gli inizi d'un Opera o condurre a buon termine le già iniziate; e lui, sempre tranquillo, sempre sereno, partiva contento pel suo nuovo destino.

Cosí, buon Salesiano, arrivó al nostro Istituto de Las Piedras. Da quattro anni viveva in questa Casa, sostenendo il lavoro di squadra come buon commilitone, a somiglianza dei primi Apostoli, dove tutti erano per uno e uno per tutti; collo spirito di corpo dei buoni soldati che si avvicendano nei posti avanzati o nella retroguardia; colla solidarietà di generosi pescatori, dove gli uni prendono il largo e gli altri solidarietà di generosi pescatori, dove gli uni prendono il largo e gli altri rimangono a calafatare le barche o aggiustare le reti; e tutti vivono contenti e ricevono la stessa mercede. Don Ayala sapeva entrare in questo eccellente spirito di cameratismo, lo viveva e ne godeva, e tutti lo apprezzavano e ambivano la sua amabile compagnia.

La sua robusta fibra (che non conobbe malattie né acciacchi), lasciava intravedere una lunga esistenza; ma nei disegni di Dio non era cosí. Un ano fa, un attacco cardiaco lo postró, lasciandolo privo di forze; ma, robusto com'era, poco per volta si ristabilí, tanto che poté ritornare alle sue ordinarie occupazioni. Senonché l'ammonimento del



dottore era stato ben chiaro ed esplicito: quello che sempre si dice in questi casi, e a cui difficilmente si crede. Don Ayala era fatto così, che non poteva vedere gli altri lavorare e lui starsenne inerti: così trascorse l'anno facendo il compatibile colle sue forze.

Ma un secondo attacco più forte, lo obbligò al riposo assoluto e ci allarmò a tal segno che temevamo di perderlo da un momento all'altro: per cui giudicammo bene amministrargli l'Estrema Unzione, che ricevette con edificante pietá. Grazie a Dio ebbe un po di sollievo. Ma due mesi dopo lo sopraggiunse l'ultimo attacco, che ebbe il sopravvento nel suo forte fisico e lo ridusse agli estremi.

Si trovava nel Collegio Pio di Villa Colon per gli Esercizi Spirituali. Il Signore lo volle chiamare di lì per affinare la sua bell'anima che era già matura per il Cielo. Ormai era preparato a morire. Al Confratello che gli domandava se voleva confessarsi, rispose che non aveva bisogno; e siccome un altro Salesiano credeva che non avesse capito e gli andava ripetendo la domanda più forte, ripose tranquillo: "Grazie ¡Non ne ho bisogno!" Era perché realmente la sua anima benedetta si trovava disposta a lasciare questo mondo per volare al Cielo. poiché in quei tre primi giorni di Esercizi aveva fatto un vero triduo di purificazione, leggendo l'unico libro che si era portato: "La Preparazione alla morte" di Sant'Alfonso.

Cari confratelli! Mentre ringraziamo il nostro buon Don Ayala della magnifica lezione di pietá, di semplicitá e di amore a Don Bosco che ci ha dato in vita, domandiamogli che di lassú interceda per noi, affinché Iddio susciti altre vocazioni come la sua. Egli che era vissuto col cuore aperto a tutti nel caldo nido della Famiglia Salesiana ebbe da Dio il premio di morire circondato da numerosi Confratelli con la Benedizione paterna del nostro Ispettore, ricevendo subito abbondanti suffragi da tutti noi.

Nutriamo la ferma fiducia che egli goda già in Cielo la ricompensa dei suoi sacrifici e delle sue fatiche; ma memori della divina giustizia, continuiamo a suffragare l'anima sua benedetta.

Vostro affmo. in Don Bosco Santo

Sac. Oreste S. Nuti
Direttore

DATI PEL NECROLOGIO.

Sac. Ayala Antonino nato a S. Juan Bautista (Uruguay) il 10 Maggio 1898 morto a las Piedras (Uruguay) il 18 Dic. 1957 a 59 anni di età, 41 di professione e 33 di Sacerdozio.



Colegio
SAN ISIDRO
Las Piedras - Uruguay

Sr. Director del

Colegio

Villa Polvo

Calle

